

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Enrie Borra, via del Castellaccio.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea e spazio di linea.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20 ARRETRATO CENTESIMI 40

Table with columns for location (Firenze), date (Martedì 25 Gennaio), and subscription rates for various regions and official publications.

PARTE UFFICIALE

Relazione del Ministro dei Lavori Pubblici a S. M. in udienza del 7 gennaio 1870.

SIRE, Avendo il Consiglio provinciale di Napoli riconosciuto la necessità di completare la sua rete stradale, in seduta del 22 settembre 1869 deliberò di aggiungere alle strade già dichiarate provinciali...

Essendo il relativo elenco suppletivo stato notificato al pubblico, giusta il disposto dell'articolo 14 della legge sulle opere pubbliche...

Il numero 5456 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti i Nostri precedenti decreti 15 novembre 1866 e 16 luglio 1869, coi quali fu approvata la classificazione delle strade provinciali di Napoli;

Veduta la deliberazione di quel Consiglio provinciale del 22 settembre 1869, colla quale credette aggiungere un'altra strada al novero di quelle già classificate provinciali;

Veduto il relativo elenco, pubblicato per mezzo della Deputazione provinciale il 4 ottobre 1869;

Veduto il voto emesso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici in adunanza del 18 dicembre 1869;

Veduto l'articolo 14 della legge sulle opere pubbliche, 20 marzo 1865;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato dei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo: Articolo unico. Alle strade classificate provinciali nella provincia di Napoli coi precitati Nostri decreti del 15 novembre 1866 e 16 luglio 1869, è aggiunta pur quella detta delle Botteghe, la quale, diramandosi dalla nazionale delle Puglie alla cappella d'Arpino, porta al casolato delle Botteghe in Portici, della lunghezza di metri 6047 50, attraversando i comuni di Ponticelli Barra, S. Giorgio

a Cremano, San Giovanni a Teduccio e Portici. Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. Dato a Firenze addì 7 gennaio 1870. VITTORIO EMANUELE. GADDA.

Il Num. MMCCIII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Vedute le deliberazioni della Camera di commercio e d'arti di Siracusa, del 10 giugno e 21 novembre 1869;

Veduto il parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 22 ottobre 1869;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo: Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Siracusa è autorizzata ad imporre una tassa speciale sulle polizze di carico delle mercanzie che escono od entrano per la via di mare nel territorio della provincia di Siracusa.

Art. 2. Della tassa sarà ragguagliata in ragione di lire una per ogni lire mille del valore dichiarato della merce nelle polizze di carico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. Dato a Firenze addì 18 dicembre 1869. VITTORIO EMANUELE. CASTAGNOLA.

S. M. in udienza del 15 gennaio corr. sulla proposta del Ministro della Marina ha concesso la medaglia in argento, al valore di marina, al cannoniere Ferroni Natale del 7° reggimento di artiglieria, per aver salvato il 25 agosto 1869, con rischio della vita, il luogotenente d'artiglieria Amaretti Giuseppe che correva pericolo di affogare in mare presso la foce del fiume Cecina.

Con Reale decreto del 15 corrente mese il sottoscrittario di guerra aggiunto nel Corpo d'intendenza militare Monsignor Gerolamo venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con decreto Reale 31 dicembre 1869 gli aiutanti nel Corpo Reale delle miniere, Cesare Con-

ti, Cesare Seffer e Luigi Fiorentino furono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, e Ferdinando Di Gregorio fu nominato aiutante di 3ª classe nello stesso Reale Corpo.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI Circolare num. 2 ai signori Prefetti delle provincie del Regno sull'osservanza dell'articolo 17 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Firenze, 20 gennaio 1870. Da molto tempo è trascorso il termine assegnato dall'articolo 17 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, che impone l'obbligo della classificazione delle strade comunali; e, malgrado i ripetuti eccitamenti, quest'operazione è ancora ben lungi dall'essere condotta al suo compimento.

È ancora ben lungi dall'essere condotta al suo compimento. Perciò lo scrivente, mentre è ben lieto di esprimere la propria soddisfazione ai signori prefetti, i quali, in tutto od in buona parte hanno ottenuto dai comuni delle rispettive provincie l'adempimento di tale obbligo, è spiacente di dover rilevare come in alcune provincie tale lavoro sia molto in ritardo ed in altre del tutto dimenticato o negletto.

L'importanza che questo Ministero annette al compimento della classificazione delle strade comunali, destinata a servire di base alla formazione degli elenchi delle strade obbligatorie prescritte dalla legge 30 agosto 1868, lo obbliga a richiedere ai signori prefetti il loro efficace concorso per ottenere il pronto adempimento della suddetta prescrizione di legge, invitandoli sin d'ora, ove incontrassero ulteriore renitenza od altri ostacoli per parte di qualche comune a far eseguire questa operazione d'ufficio, valendosi dei mezzi loro additanti dagli articoli 142 e 145 della legge comunale e provinciale, purché in qualunque modo sia compiuta in tutti i comuni della provincia entro quattro mesi al più dalla data della presente.

Esso invita perciò i signori prefetti a dare una sollecita e categorica risposta alla presente, trasmettendo le note, distinte per circondari, dei comuni i quali a tutto il 1869 hanno compiuto la classificazione delle rispettive strade comunali e di quelli che sono tuttora in ritardo, le quali note serviranno alla formazione dei riassunti che dovranno essere pubblicati e che si stanno facendo nel Ministero.

Il sottoscritto deve inoltre osservare che, mentre la maggior parte dei signori prefetti usano trasmettere di mano in mano gli elenchi debitamente omologati delle strade comunali, alcuni invece si limitano a partecipare il nome dei comuni che hanno eseguita la classificazione. Nell'esprimere pertanto il desiderio che tutti indistintamente si attengano al primo sistema, deve pregare quelli che non l'abbiano costantemente seguito di voler completare le precedenti comunicazioni, perché si possano riunire senza lacune gli elementi che occorrono per compilare il quadro generale di tutte le strade comunali del Regno.

Pol. Ministro: CADOLINI. MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI. DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAMMI.

Il 1° corrente furono attivati al servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato, i seguenti uffici telegrafici di ferrovia: Anorosi (provincia di Benevento).

Apice (id. id.) Battipaglia (id. di Salerno) Caserta (id. di Napoli) Castellammare di Stabia (id. id.) Dugenta (id. di Benevento) Eboli (id. di Salerno) Maddaloni (id. di Napoli) Marigliano (id. di Salerno) Montecarlo (id. di Avellino) Nocera Pagani (id. di Salerno) Ponte Cagnano (id. id.) Portici (id. di Napoli) Salerno (id. di Salerno) Torre Annunziata (id. di Napoli) Firenze, il 22 gennaio 1870.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO (Sezione delle private industriali).

Il sottoscritto direttore del R. Museo Industriale Italiano, in conformità del § 73 del regolamento sulle private industriali, approvato col R. decreto del 31 gennaio 1864, n. 1674, significa che con istrumento del 28 settembre 1869 a rogito del dottore Nicola Zerbi, notaio della provincia di Milano, residente in Trezzo, il signor ingegnere Enea Torelli, a mezzo del suo procuratore ragioniere Giuseppe Arpesani, fece acquisto dai signori avv. Angelo Mangiò e Gaetano Giussani dei due terzi al medesimo spettanti del diritto di privata industriale per trovato che ha per titolo Nuovo metodo di fabbricazione del ferro modellato (ghisa malleabile), a norma dell'attestato rilasciato loro ed al signor Giuseppe Pestalozza, proprietario dell'atto terzo, il 24 novembre 1868, n. volume 8, n. 436, per anni quindici.

L'atto di trasferimento è stato ricevuto alla prefettura di Milano il 23 dicembre 1869, alle ore 12 meridiane e registrato sotto il numero d'ordine 182. Torino, addì 19 gennaio 1870. Il Direttore del R. Museo industriale italiano G. CODAZZA.

è per la loro intolleranza, è impossibile a praticarsi. E per queste ragioni si crede che il governo si mostrerà risolutamente avverso alle così dette scuole confessionali. Quello che è incontestabile si è che il ministero è deciso di affrontare la questione.

FRANCIA Leggesi nella France del 22: La giornata parlamentare di ieri non ha offerto alcuna incidente di notevole importanza. Il Senato si è occupato di petizioni, il Corpo legislativo ha continuata la discussione generale delle interpellanze sul regime economico.

Continuano sui fogli francesi i particolari dello sciopero di Creuzot. Il Figaro pubblica in proposito i seguenti particolari: Fino al 31 dicembre ultimo la presidenza della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Creuzot era stata affidata al signor Enrico Schneider, e la cassa della medesima Società era custodita dall'amministratore dello stabilimento. Prevedendo i desideri degli operai, questi furono chiamati, sabato 15 gennaio, a votare sulla questione di sapere se volevano mantenere l'antico stato di cose oppure prendere la gestione degli interessi della loro Società. Essi dovevano votare per sì nel secondo caso o per no nel primo.

Gli operai avevano senza dubbio mal compreso l'oggetto della votazione: gli uni credevano di votare sul libero scambio, altri sulle ammissioni temporanee, altri infine dubitavano di un tranfondo. Di qui molte astensioni. Tuttavia la maggioranza ha votato per sì, vale a dire per la gestione della loro cassa di soccorso esercitata dagli operai.

Prima della votazione erano state tenute unioni preparatorie per discutere i diritti degli operai. In queste unioni, un certo Assy, da qualche tempo operai aggiustatore a Creuzot, si è messo in evidenza ed a saputo acquistare influenza sui suoi compagni. Vero è che si esprime con facilità ed eleganza, e che sa far suonare alto le parole diritti degli operai. Egli è istrutto e parla egualmente bene il francese, l'inglese ed il tedesco. Chiamato dapprima a presiedere le adunanze, egli è ben presto divenuto un capo, ed un capo influente. Si è saputo dipoi che egli è in corrispondenza regolare con Parigi e Londra, il che fa temere che sia lo strumento di qualche società segreta, della Fraternelle o dell'Internazionale.

Sabato, lunedì e martedì, Assy, penetrato dalla sua parte di capo del movimento e dimenticando i suoi doveri di operai, non si era recato al lavoro abituale. Fu surrogato nella sua morsa, ma non fu rimpiazzato, come si cercò di far credere.

Martedì mattina alle 7, alla ripresa dal lavoro, egli arriva dopo tutti, va alla sua morsa, e trovandosi occupata da un'operaia di parola d'ordine. Tosto una quarantina di operai lasciano il lavoro per costrizione senza chieder nulla ai capi operai, e si spandono nell'officina fermando dappertutto i loro compagni.

Ed ecco in che modo fino alle 11, aggiustatori, montatori, fabbri, fonditori, padellieri minatori, tutti avevano cessato di lavorare. Ieri la giornata fu quasi calma. Il signor Schneider è arrivato durante la notte.

APPENDICE

L'ADRIATICO

IN RELAZIONE AGLI INTERESSI NAZIONALI DELL'ITALIA Studio di PACIFICO VALUSSI (Continuazione - Vedi n. 12, 13, 14 e 19)

L'Italia minore di Venezia sull'Adriatico. - Fatti storici moderni che costituiscono per l'Europa settentrionale incontestabili diritti sull'Adriatico. - Lotta per l'esistenza propria dell'Italia. - L'attività non si vince, non si contrasta che coll'attività.

Noi non vogliamo considerare il caso di ricognizione all'Italia quella supremazia di cui godeva sull'Adriatico Venezia, mediante la guerra, riconquistando i suoi antichi possessi. Non facciamo di questo per motivi di opportunità soltanto; poichè quando anche noi potessimo trovarci al caso, od ora o presto, di tentare una guerra nazionale per dare all'Italia i suoi naturali confini, e fossimo sicuri di vincerla, la guerra non avrebbe ancora sciolto la questione come non noi l'abbiamo posta, ma il processo storico dell'Europa centrale ed orientale. Non possiamo considerare l'Italia soltanto in se stessa, ma in relazione agli altri paesi d'Europa e del mondo. L'Italia è certo molto più di Venezia; eppure sull'Adriatico è minore di quello che fu Venezia, e non può a meno di esserlo. Non ci facciamo illusioni su questo, poichè c'è qualche cosa fuori di lei, che non dipende da lei.

Venezia era un piccolo Stato, ma pure poteva sostentare da sola con vantaggio molte guerre coll'impero germanico e coll'Austria. Ciò non avveniva perchè grande fosse la sua forza materiale, ma perchè piccola era l'altrui, piccola non tanto perchè gli uomini mancassero, ma perchè scarsa era la forza, di coesione nella Germania e nell'Austria, e più scarsa ancora, la civiltà e l'attività produttiva. Ora invece è tutto all'op-

posto. I paesi al nord delle Alpi orientali non sono soltanto politicamente, amministrativamente e militarmente disciplinati, ma hanno una poderosa somma di attività economica, hanno spirito intraprendente e tutta quella forza espansiva che proviene da una progrediente civiltà. Tutto questo dà loro non soltanto una prevalenza per le lotte armate, ma una molto maggiore per le lotte economiche, ed in realtà quel diritto al mare a cui pretendono - perchè quando si tratta di nazioni, non dobbiamo dissimularci che i limiti tra il diritto ed il fatto sono indistinti, e dal politico come dal filosofo della storia vanno considerati come una cosa.

Che cosa sarebbe, per quanto giustificato dalla natura, dalla geografia e dall'antologia e dalla storia antica, il nostro diritto ai confini naturali delle Alpi Giulie, anche fatto valere colle armi che fosse, dinanzi ai nuovi e molto più grandi fatti storici, che si compiono sotto gli nostri occhi e che anche per i meno veggenti devono avere un fatale e continuo svolgimento nello stesso senso?

Mentre noi abbiamo appena la consapevolezza della nuova nostra esistenza e ci perdiamo in dispute regionali, ed in contese di partiti, che rivelano pur troppo la debolezza d'una politica senile, anzichè gli errori d'una vigorosa giovinezza, che essa accade attorno a noi? La Francia mira ad estendere i suoi domini sulle coste del Mediterraneo, e da Algeri esercita il suo protettorato sopra Tunisi, quasi volasse conquistarsi il suo polo dove fu Cartagine, e scava il canale di Suez tenendo di appropriarsi vantaggi, e per il fatto tende a fare dell'Egitto e della Siria una sua dipendenza, mentre si dà per la rappresentante degli interessi cattolici e per il centro delle nazioni latine.

L'Inghilterra, che è vede più di noi, comprende ormai che le sue stazioni di Gibilterra e di Malta non bastano dinanzi alla nuova potenza marittima che cresce sul Mediterraneo, e sposta le sue difese portandole sul Mar Rosso, sulle coste dell'Abissinia e dell'Arabia, facendo

vedere che tiene ancora le chiavi dell'Oceano Indiano, e può da suoi possessi indiani medesimi ricavare le forze della resistenza.

La Russia intanto, aspettando nuovi eventi in Europa, per tentare di convertire affatto il Mar Nero in lago russo, si assiste a Boccara, donde e si approssima ai possessi inglesi delle Indie e stringe sempre più la Persia per adoperarla più come vassalla che come alleata contro la Turchia. Essa poi, col pretesto di lingua e di religione, del panslavismo e dell'ortodossia orientale, agita tutte le popolazioni dell'Europa orientale, che vogliono con tutta ragione emanciparsi, e se non acquista il dominio diretto di quei popoli, li costituisce in una dipendenza di fatto, mostrandoci per essi emancipazione, contro l'Europa conservatrice. La Russia estende ormai la sua influenza sull'Arcipelago e sull'Adriatico. La Germania, tanto unita e conglobata, riguarda ormai l'Austria come uno Stato provvisorio, che la precede sul Danubio e sull'Adriatico, e fino i Bavaresi e gli Svevi cercano da qualche tempo le vie del mare, ed i giovani di quei paesi si dedicano alla vita marittima.

Noi non abbiamo bisogno di aggiungere altro per provare che senza che vi sia l'aspetto di far congetture sulle eventualità d'ordine minore, che sotto disputabili, e forse non prevedibili, c'è nella logica della storia un grande fatto, certo in continuo progresso, un fatto che ci mostra il coacervo, il centro, il nord, ed anche l'oriente dell'Europa tendere agli sbocchi del Mediterraneo con tutto le loro forze economiche. Questo grande fatto ha poi la sua riprova in tanti altri fatti minori, che si possono leggere tutti i giorni in tutte le lingue europee, i quali tutti concorrono a provare che le correnti d'attività che partono dal nord-ovest, dal nord e dal nord est si affollano alle estremità nordiche del Mediterraneo per avviarsi alle meridionali. In tali correnti gli Italiani o devono mettersi con tutta la loro possa a dominarle e per cavarne profitto, o si troveranno accolti come gli avanzi di un grande naufragio.

E si noti, che di queste correnti quella che

tende ad accrescersi di giorno in giorno è appunto la corrente dell'Adriatico, che ci trova più vigorigiti.

Non si tratta adunque di opporre armi ad armi; poichè questo sarebbe un debolissimo schermo alle forze propalanti, che ci trascinerebbero nel loro impeto irrefrenabile; ma moto a moto, attività ad attività. Si tratta di fare tutto il possibile per impadronirsi almeno della parte che può toccarci in questo movimento. Ed è qui che dobbiamo a larghi tratti divisare la strategia, colla quale abbiamo a condurci in questa lotta per l'esistenza.

Si, è una vera lotta per l'esistenza, come quella che accade nella natura tra le piante diverse. Alcune che hanno la precedenza ed il predominio prendono per sé gran parte del nutrimento; lasciandone alle altre quel poco, che valga appena a mantenere vivi i germi; mentre quelle crescono rigogliose e colla loro sovrabbondanza soffocano le rivali. Ma poi queste piante rigogliose invecchiano, i rami assecchiti cascano da tutte le parti e le stesse radici perdono del loro vigore; si ammorbiscono, e non trovando il nutrimento d'acceso non possono spingersi più lontano a cercarlo. La specie prima fortunata si degrada e muore in un anno nella selva; ed allora le specie che appena avevano potuto mantenersi vive, crescono poco a poco, guadagnano il campo dell'aria, della luce e del calore, mettono foglie e fiori e semi e convertono in proprio nutrimento lo stesso terriccio accumulato dai cadaveri delle piante rivali. Così la vita si avvicenda colla morte; e le nuove esistenze crescono a scapito di quelle che cessano.

Questo è avvenuto anche delle città, degli Stati, delle nazioni, finchè, tutta venne abbandonata alle forze naturali. Così avvenne anche nell'Italia, dove a periodi di civiltà e potenza ne succedettero altri di barbarie e decadenza. Ma se la lotta per l'esistenza produce tali effetti quando le forze della natura sono abbandonate a se stesse, l'uomo che su questo globo sorta a regolare, a dominare la natura, adoperandone le forze a suo profitto, può grandemente modificare le azioni naturali.

La selva selvaggia nelle sue mani non presenta più quel fenomeno di fatale grandezza e decadenza che si produce da sé. Egli prepara e lavora il terreno, lo fornisce degli elementi necessari alla prosperità delle piante cui vuol coltivare, sceglie le più proprie alle condizioni locali, semina, dirada, taglia, innesta ed avvicenda a suo modo. E insomma il coltivatore che sottentra alla natura e l'obbliga entro ai limiti della sua azione, ad operare a suo modo. La osservazione, la scienza, l'esperienza di tutti coloro che lo precedettero e sono, lo illuminano, lo guidano, ed egli ottiene il suo scopo con meditato proposito.

È questo meditato proposito che fece risorgere l'Italia ad un'esistenza propria; e reversere pure la nostra guida nella lotta per l'esistenza come nazione prospera, civile, potente e pari alle altre maggiori che intraprendiamo. La prima regola di condotta deve essere per noi di studiare la posizione e di prendere i fatti quali sono. E per questo appunto noi abbiamo richiamati i nostri compatriotti a portare la loro attenzione sopra i grandi fatti che si vanno producendo attorno al Mediterraneo ed alle vie dell'Adriatico, ed a meditare sopra i mezzi più efficaci per produrre rispetto a questi, altri fatti che tornino a salute dell'Italia.

Noi avremo d'uopo (tanta è l'importanza e la mole dell'opera che a tale scopo si richiede) di far concorrere tutte le forze a produrre i fatti che ci bisognano. Avremo d'uopo dell'opera del governo nazionale come governo, della nazione come forza spontanea, di quella dei governi provinciali e municipali di tutta la regione adriatica, degli istituti in essa esistenti, delle associazioni ed imprese da farsi per questo, dell'azione privata di tutti i cittadini, di quello della stampa, insomma di tutti i mezzi disponibili.

Bisogna studiare, preparare e fare, bisogna creare le forze, le quali poscia agiranno da sé. Ma intanto il patriottismo ci insegna a combattere tutti in falange compatta per questo scopo. (Continua)

Uno dei redattori della *Marseillaise*, Dubuc, arrivato questa mattina, sembrava molto esaltato e percorreva i caffè in compagnia d'Asy.

Alle 2 pomeridiane 3,000 operai erano ogni uniti sulla piazza, e si sono recate deputazioni presso il signor Schneider.

Questi ultimi cominciano a domandare una riduzione nelle ore di lavoro, un aumento di salario, la reintegrazione di Asy ed il rinvio del suo superiore, il signor Renaud, capo di costruzione.

Le cose sono a questo punto. Del resto nessun disordine finora. Ciò che v'ha di più grave in questa faccenda si è che se i fornai a riverbero rimangono 72 ore senza essere scaldati sono perduti, e che se le pompe di prosciugamento delle miniere restano ancora due giorni inopere, le miniere sono annegate.

Ieri alcuni giovani, essendo andati a rubare del carbone nelle miniere abbandonate e già in parte dalle acque, furono sorpresi da uno smottamento. Furono ritirati due feriti e sei morti, fra cui quattro donne.

In data di Creuzot, 21 corrente, i giornali parigini pubblicano i due seguenti telegrammi: Creuzot, 21 gennaio, mattina.

La serata di ieri e la notte sono state perfettamente calme. Questa mattina nessuna agitazione. Gli operai fanno offerte numerose e spontanee di intervenire affinché l'agitazione cessi e vengano ripresi i lavori.

È giunto un reggimento di fanteria. La sua presenza impedirà ogni conflitto fra gli operai che vogliono lavorare e quelli che vorrebbero impedirgli. La libertà del lavoro sarebbe in tal modo garantita.

Sembra certo che non avverrà alcun conflitto e che domani mattina si riprenderanno dappertutto i lavori.

Creuzot, sabato 9 1/2 mattina. La notte è stata calma.

Le officine vennero aperte stamane alle 6. Vi erano dappertutto truppe appostate per proteggere gli operai di buona volontà contro quelli che volevano impedirli di recarsi al lavoro.

Ad onta delle agitazioni e delle minacce della vigilia non avvenne alcun incidente spiacevole e quasi due terzi degli operai sono al lavoro.

PRUSSIA. La Camera dei deputati è giunta al punto più importante della discussione del progetto di legge relativo alla circoscrizione territoriale, alla questione, cioè, dei cantoni da istituirsi, e dell'ufficio del capo di cantone.

Ogni circolo, rispetto all'amministrazione della polizia, deve essere diviso in cantoni di una popolazione media da quattro a sei mila abitanti. In ognuno di questi cantoni la polizia è amministrata gratuitamente in nome del re. Il capo di cantone verrà scelto dal re sopra una lista di abitanti onorevoli, che gli verrà presentata, ed è nominato per tre anni.

Il ministro di Spagna aveva avvertito il segretario di Stato, che il vapore-corsa cubano *Anna*, capitano Sommers, era stato da una tempesta spinto nel porto di Charleston; quindi il detto vapore fu posto sotto sequestro come sospetto di avere voluto infrangere le leggi di neutralità degli Stati Uniti.

PIENE DELL'ARNO. Le piogge che nella seconda metà dello scorso novembre caddero in abbondanza in quasi tutta l'Italia Centrale, fattesi poi continue e diritte dal principio del dicembre, producono nell'Arno una piena straordinaria, la quale nel giorno 2 raggiungeva all'idrometro del sostegno di Porta a Mare di Pisa, l'altezza di metri 6, 10, e uguale cioè a quella della piena del 1864.

BELE. Il partito liberale ha presentati vari emendamenti, uno dei quali mira a togliere al re il diritto di nominare il capo di cantone, e un altro ha per oggetto di diminuire il numero dei cantoni, e di trasformarli in comuni cantonali.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA. La *Nova Stampa* di Vienna ha da Pesth, sotto il 22 gennaio, il seguente telegramma: Il ministero per la difesa del paese diramò una circolare alle giurisdizioni provinciali, colla quale si ordina che colla massima energia si proceda al reclutamento del corpo degli honwad, perchè la leva dell'anno scorso per battaglioni degli honwad non diede che risultati poco lieti.

SASSONIA. La Camera dei deputati, nella tornata del 18, ha approvato all'unanimità, meno due voti, due proposte presentate dal vicepresidente Streit. La prima sopprime l'art. 83 della Costituzione del 1831, il quale verrà surrogato da quest'altro: «A nessun membro della Camera del regno di Sassonia può in qualunque tempo essere intentato un processo giudiziario o disciplinare fuori della Camera, a cui appartiene, pe' suoi

per le asserzioni che avrà enunciate nell'esercizio delle sue funzioni. La Camera determina con un regolamento il suo modo di procedere e la sua disciplina. La seconda proposta invita il governo a presentare un progetto di legge che dia alla libertà della parola, nelle Camere, quelle stesse garanzie che la Costituzione federale accorda al Parlamento della Confederazione germanica del Nord.

BADEN. La Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge che dichiara laiche le fondazioni e opere pie, ed ha deliberato che i maestri delle scuole superiori potranno essere nominati indipendentemente dal culto da essi professato.

SPAGNA. L'Epoca, sulla fede di persone bene informate, afferma che, per effetto degli efficacissimi provvedimenti presi e del piano di campagna del capitano generale dell'isola di Cuba, l'insurrezione potrà essere terminata prima che passino due mesi. I generali Carbe e Puella, e il brigadiere Goyeneche sono già in marcia alla testa dei rinforzi che vi sono stati spediti.

TURCHIA. Si ha da Costantinopoli, per via telegrafica, che il 21 di questo mese venne per legge istituito il sistema metrico decimale in tutta la Turchia. Venne pure autorizzata, con altra legge, la vendita dei beni stabili dei creditori e dei falliti.

AMERICA. Quest'anno, il rievimento del capo d'anno, alla Casa Bianca, fu dei più splendidi. I componenti il Corpo diplomatico, presieduti dal barone Groll, ministro di Prussia e della Confederazione germanica del Nord, e presentati al presidente dal segretario di Stato Fish, erano tutti in abito di gala; i loro ricami, le loro orci e i loro nastri offrivano un singolare contrasto cogli abiti neri del presidente e dei pubblici funzionari che lo circondavano.

BELE. La Camera dei deputati ha presentati vari emendamenti, uno dei quali mira a togliere al re il diritto di nominare il capo di cantone, e un altro ha per oggetto di diminuire il numero dei cantoni, e di trasformarli in comuni cantonali.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA. La *Nova Stampa* di Vienna ha da Pesth, sotto il 22 gennaio, il seguente telegramma: Il ministero per la difesa del paese diramò una circolare alle giurisdizioni provinciali, colla quale si ordina che colla massima energia si proceda al reclutamento del corpo degli honwad, perchè la leva dell'anno scorso per battaglioni degli honwad non diede che risultati poco lieti.

SASSONIA. La Camera dei deputati, nella tornata del 18, ha approvato all'unanimità, meno due voti, due proposte presentate dal vicepresidente Streit. La prima sopprime l'art. 83 della Costituzione del 1831, il quale verrà surrogato da quest'altro: «A nessun membro della Camera del regno di Sassonia può in qualunque tempo essere intentato un processo giudiziario o disciplinare fuori della Camera, a cui appartiene, pe' suoi

con un parapetto assai elevato di struttura murata, in cui si erano manifestate delle abbondanti filtrazioni. Ma i provvedimenti senza dilazione opportunamente presi, salvarono tutta la pianura, e la parte più importante della città, quella cioè sulla destra dell'Arno, da una più che probabile inondazione.

Quando le popolazioni alquanto rassicurate dell'energico ed illuminato lavoro del genio pareva non avessero a trovarsi esposte a nuovi pericoli, giungeva inaspettata notizia all'ingegnere cui era affidato l'esecuzione delle riparazioni a destra del fiume che un tratto dell'argine strada di Campo presso Caprona si era longitudinalmente diviso in due porzioni per lo scoscendimento della sua spalla.

Ma se con indefesso ed incessante lavoro poteva il personale del genio civile impedire qualunque rottura nella parte sopra corrente alla città di Pisa, egual fortuna non era riservata alle difese che tutelavano nell'interno; poichè alle ore 3 e 20 minuti pomeridiane del detto giorno 10 rovesciò un tratto di spalletta della lunghezza di 60 metri circa, di fronte alle case Orsini, Ceccarelli e Bracci, le acque inondavano la parte meridionale della città predetta, e si rovesciavano con istraordinario impeto nelle più depresse; sicchè in taluni punti l'acqua raggiungeva l'altezza di metri 3.

Ma se con indefesso ed incessante lavoro poteva il personale del genio civile impedire qualunque rottura nella parte sopra corrente alla città di Pisa, egual fortuna non era riservata alle difese che tutelavano nell'interno; poichè alle ore 3 e 20 minuti pomeridiane del detto giorno 10 rovesciò un tratto di spalletta della lunghezza di 60 metri circa, di fronte alle case Orsini, Ceccarelli e Bracci, le acque inondavano la parte meridionale della città predetta, e si rovesciavano con istraordinario impeto nelle più depresse; sicchè in taluni punti l'acqua raggiungeva l'altezza di metri 3.

Le autorità tutte e principalmente il prefetto e il municipio, le milizie della guarnigione, i giovani studenti dell'Università con nobile gara di operosità, di previdenza e di abnegazione si adoperarono per alleviare i danni di tanta sventura. La rottura poi avvenne in prossimità dell'ufficio del genio civile, nel quale allora trovavasi l'ingegnere capo cav. Gianni, il quale aveva assunto la direzione di tutte le opere di difesa, nè per la furia della corrente si poté liberarlo se non il giorno successivo; onde nei primi momenti, in cui lo sgomento era accresciuto dal sopravvenire della notte e dalla mancanza della ordinaria illuminazione per i danni che le acque avevano recato al gazometro, mancò l'opera di quel funzionario.

Informato di questa circostanza, il Ministro dei Lavori Pubblici, temendo che l'ingegnere capo non avrebbe potuto sollecitamente riprendere l'esercizio delle sue funzioni, e che il personale tecnico fosse scarso per sopprimerle a tante esigenze, preoccupato dal pensiero che i soccorsi dell'arte non fossero pronti quando era necessario, inviava a Pisa il comm. Barilari, ispettore del Genio civile, e l'ingegnere Marzocchi e Alzeata, come aveva prima inviato l'altro ispettore signor cav. Baggiani, i cui efficaci ed utili consigli avevano preceduto quelli maggiori, che era riserbato a dare unitamente al predetto suo collega, quando il bisogno li avrebbe resi vieppiù accetti e graditi.

Ma perchè ai sussidi della scienza e dell'arte non facessero difetto quelli ancora che più giovano a rincorare le masse sofferenti colte da pubblica calamità, giungevano solleciti dalla capitale, prima S. E. il marchese De Rudini, allora Ministro dell'Interno, quindi S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici comm. Mordini, i quali colla presenza e colla parola infondevano nuova energia nelle autorità locali, e rianimavano lo spirito dell'atterrita popolazione.

La rottura improvvisa di quel tratto di spalletta, che nessun indizio faceva prevedere, fu attribuita alla straordinaria elevazione della piena, per la quale le acque sottoposte a violenta pressione s'infiltrarono nella commessura fra lo zoccolo di pietra ed il muramento in mattoni, ed operando a guisa di leva lo rovesciarono.

Le robuste ed elevate arginature però resistevano alla spinta di tanta copia di acque, nè potevano esser superate, tranne in alcuni brevissimi tratti, che erano in tempo utile rialzati. Ciò nonostante siccome la sistemazione delle arginature e delle ripe non è completa, così le località che erano messe in pericolo non si limitarono a quelle sole di sopra rammentate.

Le arginature del Pisano, ove la piena era stata più elevata ed insistente abbisognavano però in vari punti di urgenti riparazioni per porle in grado di resistere ad una nuova escrescenza del fiume, che l'avversa stagione faceva pur troppo temere; ma non si ebbe tempo di portarle a compimento, poichè ritornate in grossa piena fino dal dì 9, le acque dell'Arno giunsero di nuovo in Pisa all'accennata altezza di metri 6, 10 nella mattina del 10. Il pericolo diveniva allora imminente, e se per opera del genio civile non fossero stati proseguiti con alacrità i lavori intrapresi nei giorni precedenti a difesa specialmente dell'argine sinistro in luogo detto *Le Bocchette* presso Riglione, un gravissimo disastro sarebbe stato inevitabile.

Altra non meno importante località presentava un grave pericolo presso la pedata dell'argine strada di Mezzana, ove la difesa termina

H 21 dicembre, al sopraggiungere di una nuova piena, l'altezza di essa si alzò nel giorno successivo all'accennata altezza di metri 5. 83. Ma la vigilia degli uffiziali del Genio, comandata ufficialmente dai militari della guarnigione di Pisa e delle vicine città, ed animata dalla presenza del Ministro dei Lavori Pubblici commendatore Gadda, che vi si recava appena avuta notizia di questa nuova escrescenza dell'Arno, valse in quell'occasione a scongiurare ogni pericolo, tanto in città che nelle campagne; ed uguale successo ottennero le loro cure, tanto per l'altra minore piena del 28 dicembre (metri 5. 49) quanto in quella più importante del 10 e 11 corrente che raggiungeva l'altezza di metri 5. 78.

Se pur troppo non si potrebbe abbastanza deplorare la rotta che allagò buona parte della città di Pisa, è d'uopo però riconoscere che non era dato prevederla, nè prevenire quella subitanea rovina; che avvenuto il disastro fu fatto quanto era umanamente possibile dal prefetto, dal municipio, dalle altre autorità, dall'esercito, dagli ingegneri per attenuarne le funeste conseguenze, e si può pure con sicurezza asserire che se fuori della città e lungo la vasta linea arginale dell'Arno non si ebbe a lamentare alcuna rottura, ciò deve principalmente attribuirsi ai provvedimenti presi in tempo opportuno dall'esimio ingegnere capo governativo di Pisa cav. Gianni, e quindi dagli ispettori prenommati, alacramente e con ogni abnegazione secondati dal personale tutto del Genio civile, compreso quello dell'ufficio tecnico-provinciale, che, richiesto, si prestò esso pure con tutto l'impegno. Fra gli ingegneri governativi poi vogliono particolarmente nominare i signori Veneziani e Citti, i quali ebbero occasione di specialmente distinguersi nel difendere le località più minacciate, che appunto cadevano nelle loro sezioni.

Dietro i suggerimenti, di apposita Commissione tecnica si vanno già alacremente eseguendo i più urgenti lavori per la difesa della città di Pisa e per risarcire gli argini danneggiati, intanto che dalla Commissione medesima si stanno escogitando quegli altri più radicali provvedimenti che valer possono a preservare in avvenire da tanto deplorevole sciagura quella antica ed illustre città.

NOTIZIE VARIE. Domenica (23) nelle sale della Società filarmonica ebbe luogo una prova di studio data dagli alunni della scuola di composizione, da quelli della scuola di canto ed istrumentale, e della scuola corale di Firenze. Il pubblico affollatissimo di prova della più grande soddisfazione coll'applaudire vivamente le brave signorine ed i giovanetti che danno di sé tante belle speranze.

Nella tornata del 29 dicembre 1869, presieduta dal cav. Castiglioni, lesse il M. E. prof. Buccellati: *Intorno alle norme che reggono finora gli esami di licenza liceale*; e questa memoria suscitò una viva discussione, alla quale presero parte i MM. EE. Carcano, Hajech, Cantoni, Maggi, Garofoglio e l'autore.

Il M. E. dott. Maggi si fece poi a discorrere dei pregi d'una nuova versione portoghese della *Gerusalemme*, pubblicata dal signor Giuseppe Ramos Coelho come simbolo d'unione fra le patrie del Camoens e del Tasso. Ne paragonò alcune stanze coll'originale e con altre versioni in altre lingue, premesse alcune considerazioni generali sulle *Canzonas da gente do ciclo del Castellar del Goffo*, ossia di Goffredo, e sull'indole del poema del Tasso nel quale il romanzenesco s'incontrava nel vero, e l'arte non fu adoperata a nascondere la natura del soggetto.

Il M. E. prof. Giovanni Cantoni, accennate le condizioni più favorevoli di efficacia delle varie parti d'una macchina elettrica a strobino, espone come facilmente una macchina Winter possa trasformarsi in un apparecchio in cui stanno congiunte una macchina elettrica a strobino ed una macchina ad induzione analoga a quella del Kundt, e come entrambe riescano, e per quantità e per azione elettrica, molto più efficaci e comode delle migliori macchine Winter.

Finalmente il prof. Carlo Cantoni lesse la prima parte dei suoi *Studi sulla intelligenza umana*, la quale versava sulla *Diversità fra l'attività psichica dell'uomo e quella del bruto*.

Nella tornata del 13 gennaio 1870, presieduta anch'essa dal cav. Castiglioni, il prof. Carlo Cantoni lesse la seconda parte dei detti suoi *Studi*, la quale aveva per soggetto: *I principii fondamentali dell'intelligenza umana*.

Il M. E. dott. Strambio diede poi lettura di una memoria dei signori Selmi e Piacentini: *Intorno alla influenza dei raggi colorati sulla respirazione*; e gli tenne dietro il professore Ciavarini, colla prima parte del suo studio *Sull'episcureismo pratico e scientifico dei Romani*. Accennato come i Romani per indole fossero più adatti all'operosità che alla spezzatura, mostrò il prof. Ciavarini in che modo l'episcureismo avesse in lesse allignò in Roma, essendovi già cominciato a mutarsi l'antico ordine di idee e di costumi. Però distinse il sistema nella parte pratica, seguita dalla moltitudine, e nella teorica, insegnata da Lucrezio, che con grande ingegno e morali intenzioni lo ereditò utile e capace a rimediare ai mali del suo tempo.

Il M. E. prof. Schiaparelli lesse una nota del S. C. prof. Serpieri: *Sulla forma delle radiazioni delle perle di mare d'agosto*, e presentò insieme un proprio lavoro intitolato: *Osservazioni generali sulla forma delle radiazioni meteoriche*.

Il M. E. prof. Baldassare Poli lesse finalmente una sua breve nota, relativa agli studi *sull'istruzione obbligatoria*.

Passato agli affari, l'Istituto deferì nella seconda tornata l'esame di un *evaporimetro*, presentato dal signor Antonio Frascoli, ad una Commissione, composta dei MM. EE. Cantoni, Hajech e Schiaparelli; e affidò l'esame di una *stufe per la chiusura del seme di bachi*, presentata dal signor Orlandi, ad altra Commissione, composta dei MM. EE. Orlandi e Hajech, e del S. C. Casani. Dell'esame di un trattato sperimentalmente inedito di matematica e meccanica fu incaricato il M. E. prof. Casarini.

Milano, 18 gennaio 1870. Il Segretario: ASCOLI.

— È corso un anno dacchè il Ministero austriaco del commercio ottenne dalle varie amministrazioni ferroviarie dell'impero i dati necessari alla pubblicazione di tavole statistiche sul movimento di quelle ferrovie. L'Osservatore Triestino ne ritraeva, come già aveva fatto per gli altri mesi, i seguenti ragguagli concernenti il dicembre dell'anno testè aprito:

Quale rilevante cambiamento nella statistica ferroviaria austriaca del dicembre 1869 va ricordato l'aumento del numero delle Società ferroviarie. Il 6 dicembre ebbe però luogo l'apertura della prima linea Koln Goltsh-Jenikau della ferrata Nord occidentale austriaca, per cui il numero delle compagnie olistetiche s'accrebbe a 18.

Il movimento dei passeggeri e delle merci ammontò nel dicembre 1869 a 4,170,983 contro 4,027,160 persone nel dicembre 1868 e 3,104,535 cent. contro 32,830,956 cent. merci. Il movimento dal gennaio a tutto dicembre fu di 17,055,096 contro 13,464,130 persone e 363,905,249 contro 336,005,317 cent. merci, durante l'anno 1868. Tanto il movimento dei passeggeri quanto quello delle merci dimostrano quindi un aumento, quando anche vi si voglia calcolare l'avvenuto prolungamento di 118 miglia. Gli incassi in denaro ascesero a fr. 123,720,957 contro 115,201,297 nel 1868 e v'ha quindi un aumento di fr. 8,519,660. Questo aumento non ispetta però interamente alle neoperte ferrovie o a quelle che vennero allungate, ma a quelle che già preesistevano e continuarono invariato il loro esercizio.

La miglior prova ne fornisce a tal uopo un prospetto dal quale rilevasi come il ferrate accennino un aumento d'incasso e quattro soltanto una diminuzione negli incassi stessi, lo che è invero un risultato assai soddisfacente.

Venendo poi a quella ferrata che più dappresso ha comuni gli interessi con quelli del nostro commercio, vediamo che la Meridionale ebbe durante il dicembre un aumento di 12,785 persone nel movimento dei passeggeri con aumento relativo negli incassi per fr. 10,733,50; in quella rete il movimento delle merci decresce di cent. 3,178,036 sulle quantità e fr. 354,600,53 sugli incassi. Gli attivi totali dell'anno 1869 ammontarono a fr. 90,479,255,12. Sulla linea del Brennero il movimento nel dicembre fu di 41,491 persone e 597,378 centinaia.

— Si legge nel *New York Times*. La China, giunta il 28 dicembre 1869 a San Francisco (California) colle valigie della China e del Giappone, aveva a bordo 3600 cartoni di semi di bachi da seta, che furono spediti a Nuova York per la strada ferrata del Pacifico. Quei cartoni sono diretti a Lione (Francia). Pare che scegliendo questa nuova strada attraverso al continente dell'America settentrionale, i negozianti francesi abbiano voluto fare un saggio, di cui si conosceranno dopo qualche tempo i risultati.

PROGRAMMA della prima Esposizione parziale italiana dei prodotti derivati dalle materie tessili e tintorie che avrà luogo in Torino nel maggio 1870 per cura della Società promotrice dell'industria nazionale.

L'Esposizione si partisce in tre divisioni, delle industrie tessili, dell'arte tintoria, e della fabbricazione della carta. Ciascuna di queste divisioni si suddivide in alcune sezioni principali che comprendono le materie prime, i manufatti, gli strumenti, le macchine, e gli apparecchi che si adoperano nelle manifatture. Le singole sezioni sono esse medesime distinte, a seconda della natura della materia prima, e dei procedimenti che servono a metterla in opera, e ciò a norma dei prospetti che seguono qui appresso.

DIVISIONE I. Materie tessili e prodotti che ne derivano.

1° Sezione. — Materie prime colle preparazioni che subiscono per essere poi commercializzate.

1° Sotto Sezione. — Materie minerali. — Amianto od asbesto, vetro e metalli filati.

Vegetali. — Fibre tessili comprese nella classe delle piante dicotiledonni.

a) Cotone e suoi succedanei compresi più specialmente nelle famiglie delle malvacee, delle burinacee, delle urticacee, delle apocinee, e delle ammentacee.

b) Lino e canapa coi loro similari ottenuti da piante indigene o nuovamente introdotte, come l'ortica della China, chingrass Ramiah urtica nivea od urtica tenacissima, il juta o (coccochroa capensis) e l'ottopriso (juta o forcolata juncea). Ortica comune, luppolo, lino, iglio, gelso, sida sp., ricamo ecc. Fibre tessili ottenute dalle classi di piante monocotiledonni, come la canapa di manilla. (Musa telitica o paradisiaca) la canapa della Nuova Zelanda o piamurum tenax. La canapa di America Agave americana. Bromelia caraginata, il crino vegetale dal (chamoceros sp.) e dal sagerus saccariferus). La paglia di varie graminacee e ciperacee, trucioli di salice ecc.

Animali. — a) Lane e pelli, lane grosse di Barberia, di Sardegna, di Sicilia, Piemontese ecc. Lane medie dette da peltine inglesi, romane, pugliesi ecc. Lane fine di razza spagnuola, sassone, ungherese, lane della Plata, del Chili, d'Australia, ecc. merinos, manchamp ecc.

Pelli di capra d'angora e cachemire. Pelli di alpaca, di lama, di vigogna, di gamello, di lepore, coniglio, castoreo ecc.

b) Piume e calugie di uccelli. c) Sete, bozzoli di bomboie del gelso di razze postali ed estere, del Giappone, China, Persia, Turkestan, Portogallo ecc.

Bozzoli del bomboie dell'ailanto, (Bombyx cyathia) Bomboie del ricino, (Bombyx arriandica), bomboie della quercia, (Bombyx mylitta), e yama-mai ecc.

2° Sotto Sezione. — Metodi, strumenti ed apparecchi per la preparazione delle materie prime.

a) Macerazione, scavezzatura, scotolatura, peltatura della canapa, del lino e fibre semiglianti. Macchine ed apparecchi per aprire le capsule ed isgranellare il cotone od altri semi filamentari.

b) Metodi ed apparecchi per digrassare e purgare le lane sudicie sull'animale o sulla pelle. Lavatura delle lane tostate o staccate dalle pelli col mezzo di epilatari.

c) Metodi, apparecchi e strumenti per la educazione dei bachi da seta.

2° SEZIONE. — Prodotti manufatti, macchine e processi che s'impiegano per la loro lavorazione.

1° Sotto sezione. — Filati e tessuti. Cotoni filati diversi per cuoie, ricamare, tessere, ecc. Ovate di cotone, tessuti lisci od opé-

cati, come percalli, madapolams, crétonnes, ghinee, basini o bambagine, nansoux, nankin, jacosnas, batiste, tarlatan, gaze incrociati, piqués, occhi di pernice, fustagni, moleskino, coltroni, molletoni, velluti, velveta, tessuti a maglie elastiche, a maglie fine, veli, tessuti doppi, od a manicotto, come tubi, sacchi senza cucitura, stoppini, cinture, ecc.

Lino e canapa filati a diversi titoli. Tessuti di lino, canapa e di altre fibre vegetali somiglianti; tele comuni, tele da vela, sacchi, cotilla o seto damascate per toraglie ed altri generi di servizio da tavola, batista, ecc.

Tessuti di juta, di ortica, di abaca, ecc., puri o misti al lino e canapa. Tessuti diversi: cuojo vegetale, ecc. Tappeti, stuoje di sparto, di cocco, di piassava, di agave, di aloa, di juta, ecc.

Lane e pelli filate di qualità diverse per ricamo, per tappezzerie, ecc. Tessuti di lana pettinata, mussoline, gaze, barège, casimir di Scozia, lating stoff.

Tessuti di lana scardassata gualcati e non gualcati, napoletane, fianelle, molletoni, tartani, panni diversi, péruviennes, melton, ecc. Cuoio-lana: tappeti, moquette, tappezzerie ricche e vellutate rug-wool, ecc.

Nastri e galloni di lana pura o mista con altre materie tessili. Scialli di lana pura o mista. Tessuti misti di alpaga e cotone di pelo di capra mohair. Tessuti di lana e seta. Orléans, barèges, ecc.

Appendice. — Utilizzazione delle straccia di pannilani e prodotti dell'industria delle lane meccaniche o sfilacciate e di quelle che si ottengono con processi chimici da tessuti misti di lana e cotone.

Seta e tessuti di seta. Sete gregge e torte, trame ed organzini, fili di filoso ed altri cascani.

Tessuti di seta uniti o lisci ed operati, broccati, ecc. Garze, crêpes, taffetà, reps, satin (raso), merletti, tessuti da setacci, velluti e felpe, tessuti per parati, mobili, nastri. Scialli di seta, (per scialli stampati vedi la divisione delle materie tintorie).

Tessuti misti, come popelines, ecc. Trine di cotone, tulle, e passamanii di refe di seta, di lana, o di pelo di capra fatti al fuso, all'ago, od a macchina, trine d'oro e d'argento.

Tulli diversi, lisci o broccati, ricami all'ago, all'uncinetto, ecc., ricami d'oro, d'argento, ricami di tappezzeria.

Passamanii di lana, di pelo di capra, di seta, di filoso di lino e di cotone. 2° Sotto Sezione. — Processi, apparecchi, e macchine per la filatura e tessitura.

Strumenti per la filatura a mano — apparecchi per la filatura meccanica — battitori, carde, processi, e macchine per le operazioni diverse di trattura e filatura, per distendere, dipanare, torcere, addeoppiare, lisciare, ecc.

Processi ed apparecchi per la sfilacciatura meccanica dei cenci, per la separazione chimica della lana dal cotone.

Processi, macchine, ed apparecchi per la tessitura, come ordire, ammassare, tessere, ecc. Telai per tessuti lisci od uniti, per stoffe operate, per tappezzerie, ecc.

Telai elettrici. Telai da maglie per berretterie, e per merletti, tulle, ecc. Telai verticali d'alto licio.

DIVISIONE II. Materie tintorie e industrie che ne derivano.

Tintura e stampa delle stoffe, e preparazione dei colori per la pittura, fabbricazione degli inchiostri, dalle vernici, ecc.

1° Sezione. — Materie tintorie suddivise a norma del colore che forniscono più specialmente.

Materie di color giallo, rosso, azzurro, ranciato, violetto, verde, ecc., di origine minerale, vegetale od animale, sieno preparate con prodotti naturali che ottenute per trasformazioni particolari.

Colori dai derivati del catrame. Anilina, toluidina, chinolina, naftalina, acidi toluico, italoico, acido cresilico o toluenico, acido naftalico. Composti nitrati, come nitrobenzina, nitrotoluene e nitrotoluidina; nitroanilina.

Acido picrico o trinitrofenico. Alcoloidi ottenuti artificialmente dai composti nitrati, anilina, toluidina, naftilamina e pseudotoluidina. Rosanilina e suoi derivati coloranti, come cloridrato solfato, arseniato, nitrato, acetato, noti nel commercio coi nomi di rossi d'anilina o fuscina.

Geranosina o scarlatto di anilina. Pseudorosanilina o roseotoluidina. Rosso di nitroanilina o naftazarina, o pseudorosalizarina.

Rosanilina e suoi derivati coloranti, come cloridrato solfato, arseniato, nitrato, acetato, noti nel commercio coi nomi di rossi d'anilina o fuscina.

Verde aldeide. Verde all'ioduro di metilo. Bruno d'anilina o di Siena. Nero d'anilina.

Materie coloranti derivate dall'aloa, dall'acido benzoico, dall'acido urico.

Materie per tingere in nero minerali, vegetali, animali da diversi prodotti naturali o da trasformazioni chimiche.

Appendice. — Prodotti chimici ed altre sostanze adoperata come ausiliarie nelle industrie tessili e tintorie, come sale di stagno, di alluminio, di ferro, di piombo, di zinco, acido arsenico, fosfati, albumina colla gomma, ecc.

2° SEZIONE. Operazioni che subiscono le stoffe che devono essere tinte od imbiancate — discrudamento o sgomatura, digrassamento, imbiancatura delle stoffe di origine vegetale, animale o mista.

Saggi di tintura e stampa delle stoffe di cotone, lino, canapa, seta a lana, ecc. Macchine ed apparecchi per imbiancare, tingere e stampare le stoffe, apparecchi per abbrustire i tessuti con lastre infocate, o colla fiamma del gaz luce o del petrolio.

Macchine ed apparecchi per, clorare, sfolgorare ed imbiancare con diversi agenti chimici i filati e tessuti, apparecchi e macchine per tingere in colore misto o localizzato i filati e tessuti, caldaie, tini, apparecchi estrattori, macchine per ligiare, spremere e prosciugare; apparecchi per stampare a mano e meccanicamente, tavole, bacini a scompartimento, macchine a cilindri, torchi alla scozzese, ecc.; camere o colonne di vapore per la fissazione e sviluppo dei colori, ecc.

Appendice. — Applicazione della fotografia e della galvanoplastica alla tintura, stampa e decorazione delle stoffe, alla incisione dei cilindri, ecc.

3° SEZIONE. — Tintura e stampa della carta, delle pelli, penne, inchiostri, ecc.

Saggi di carta tinta, mazzetta, spruzzata, dorata, argentata, vallutata, stampata in colori e metalli.

Carte marocchine ad imitazioni delle stoffe e pelli.

Processi, macchine ed apparecchi relativi per tingere, stampare a lastre o cilindri. Tintura e coloritura del legno, delle pelli, e delle penne.

Lacche e colori preparati, gomme, resine, vernici all'alcova, all'essenza ed all'olio per la pittura a fresco, a olio, a tempera.

Inchiostri da scrivere e da stampa, inchiostri cinesi.

Insegnamenti diversi, strumenti di precisione e storia relativi alle industrie tessili e d'arte tintoria.

Opere pubblicate, disegni, collezioni e modelli relativi all'insegnamento ed all'industria dell'arte tintoria o cromatica.

Dimostrazioni sull'armonia, contrasto, miscuglio e classificazione dei colori ecc.

Apparecchi e processi per determinare l'umidità (condizionamento) della seta, della lana, del cotone, ed altre fibre tessili; per valutare il rapporto della lunghezza del filo col peso (titolo), per cercare la purezza o le quantità relative di fibre e materie estranee; per determinare l'elasticità, il grado di resistenza alla trazione, alla spinta, alla fregazione per stabilire l'angolo di torsione ecc.

Opere, trattati, periodici e pubblicazioni diverse sulle materie tessili e manifatture che ne derivano.

Preparazioni microscopiche per far conoscere la struttura e le frodi relative alle materie tessili e tintorie; disegni e modelli di piante tessili, e per l'insegnamento teorico-pratico della filatura e tessitura, tavole e carte statistiche sulla produzione, consumo, importazione ed esportazione delle diverse fibre tessili e manufatti, sul numero degli operai addetti alla loro lavorazione, igienie delle manifatture, istituzioni accessorie dei vari stabilimenti, come scuole, biblioteche, case operarie, ecc.

Modelli disegni di strumenti ed apparecchi adoperati prima dell'invenzione della filatura e tessitura meccanica.

Modelli, e disegni di strumenti, apparecchi e macchine adoperati in diversi tempi, e posteriormente alle invenzioni di Vaucanson, Jacquard, Kay Cartwright, Arkwright, S. Crompton, Philippe di Girard, J. Hallam, ecc., illustrate con biografie, ritratti e autografi degli uomini che maggiormente contribuirono all'incremento delle industrie tessili e tintorie.

Storia dell'arte tintoria dall'epoca in cui si costituisce la scienza dell'arte del tingere e stampare i tessuti, lavori e studi di Dufay, Hellot, Macquer, Hansmann, Widmer, Oberkampf, Peel, Dolfus, Chaptal, Giobert, Vitalis, Raymond, Walthercum, Chevreul, Persoz, Hoffmann, Calvert ed altri scienziati e pratici che inventarono o perfezionarono dei metodi di preparare e fissare i colori sulle stoffe, sulle pelli e sulla carta.

DIVISIONE III. Fabbricazione della carta e cartone.

Materie prime diverse più specialmente impiegate alla fabbricazione della carta.

Carta di varie qualità da scrivere, da stampa, o da musica.

Carte filigranate, carta d'imballaggio. Cartoni.

Carte da giuoco.

Processi, macchine ed apparecchi per la preparazione delle materie prime, e per la manifattura della carta a mano e a macchina, macchine per frastagliare, raffinare e bollare le carte, ecc. (Per la tintura e stampa della carta vedi Divisione delle materie tintorie).

Oltre alle materie comprese nel programma si potrebbe annettere un giardino per la esposizione di piante e animali viventi da cui si possono ottenere materie prime tessili e tintoriali sieno indigene che esotiche.

PROGRAMMI DI CONCORSO della Società pedagogica italiana per l'anno 1870.

La Società pedagogica italiana, nell'intento di promuovere mediante premi d'incoraggiamento la pubblicazione di nuove opere educative, ha nella generale adunanza tenuta l'8 dicembre 1869 deliberato di porre a concorso per l'anno 1870 i seguenti premi:

I. — Il primo libro del bambino italiano. (Premio, una medaglia d'argento).

Il nuovo sviluppo che si è dato in Italia all'educazione dell'infanzia ha posto più che mai in evidenza il bisogno di possedere un primo libro di lettura che possa, di più, inebbriare ed il tesoro della scienza prima.

II. — Il nuovo concorsiere del popolo italiano. (Premio, una medaglia d'argento).

Nel sesto Congresso pedagogico italiano che ebbe luogo a Torino si deploò la mancanza di un nuovo concorsiere italiano in cui si trovino raccolti tutti di carattere nazionale e dettati in guisa da renderli con facilità ritornelli viemmeglio atti a porci in musica per essere cantati dal popolo.

IV. — Un viaggio in ferrovia. (Premio, una medaglia d'argento).

Nell'anno 1869 ha la Società pedagogica potuto premiare alcuni eccellenti scritti che seguendo l'ordine de' viaggi per ferrovia illustravano alcune importanti regioni dell'Italia settentrionale e centrale. Essa desidera che si compilino altri simili scritti che valgano a costituire un po' alla volta una sociale biblioteca de' viaggi ferroviari in Italia.

V. — L'esercito italiano nello stato di pace considerato in ordine all'educazione civile della massa ed all'unificazione del sentimento nazionale. (Premio, una medaglia d'oro).

Per questo tema viene ripreso il concorso per l'anno 1870, e si fa nuovo invito agli scrittori che inviarono memorie su tale argomento a ritirarle dall'ufficio di presidenza, qualora intendessero di concorrere di bel nuovo.

Condizioni del concorso. Il termine prescritto per l'invio delle memorie al concorso si dichiara fissato al 30 giugno 1870.

Per l'anno 1870, e si fa nuovo invito agli scrittori che inviarono memorie su tale argomento a ritirarle dall'ufficio di presidenza, qualora intendessero di concorrere di bel nuovo.

I manoscritti e le opere a stampa dovranno essere spedite franco di porto alla presidenza della Società pedagogica residente in Milano nel Regio palazzo delle scienze ed arti in Brera.

Il conferimento solenne dei premi avrà luogo nell'ultima adunanza generale del settimo Congresso pedagogico italiano che si terrà verso la fine di settembre dell'anno 1870 nella città di Napoli.

Milano, dalla presidenza della Società pedagogica italiana, il 28 dicembre 1869.

Il presidente G. Saecchi.

DIARIO.

I fogli prussiani spiegano e determinano la competenza del nuovo Ufficio degli affari esteri della Confederazione del Nord, la cui istituzione venne già notificata a vari governi fino dai primi del mese corrente dall'amministrazione prussiana.

La istituzione dell'Ufficio degli affari esteri della Confederazione del Nord si fonda sopra un articolo della Costituzione federale del 1867, il quale dispone: «che la presidenza della Confederazione rappresenterà la Confederazione medesima sotto l'aspetto internazionale, che essa dichiarerà la guerra, farà la pace e concluderà i trattati.»

Il ministero degli esteri di Prussia non continua pertanto a sussistere se non nei rapporti della Prussia coi vari Stati della Confederazione, secondo che scrive la Corrispondenza provinciale di Berlino: «Al nuovo ufficio è devoluta, assieme alla rappresentanza internazionale della Confederazione, la gestione dei rapporti politici e giuridici dipendenti dai trattati internazionali e da altri atti. La Confederazione del Nord diviene in questo argomento il fulcro dei rapporti internazionali, e tutti i trattati d'interesse generale che vennero conclusi con potenze estere dovranno quindi innanzi essere compresi negli affari di competenza della Confederazione, cioè della corona di Prussia cui spetta la presidenza federale.»

Nella sua seduta del 20 Ja. Camera elettiva di Prussia ha adottato, dopo breve discussione, un progetto di legge di iniziativa dei deputati signori Duncker ed Eberty diretto a sopprimere tutte le restrizioni legali che ancora sussistono contro la libertà della stampa.

La prima Camera degli Stati generali dei Paesi Bassi ha terminata la discussione del bilancio del 1870 e si è poi prorogata a tempo indeterminato. La seconda Camera, che ha sospeso le sue sedute fino dallo scorso del mese passato, riprenderà i suoi lavori il 10 febbraio.

A Pesti la Camera dei deputati ha votato senza riduzioni 300,000 franchi di fondi segreti per la presidenza del Consiglio. La Camera dei magnati ha adottato la compiuta abolizione delle pene corporali sotto riserva che il nuovo organico giudiziario entrerà simultaneamente in vigore in tutta la estensione del regno.

I giornali di Grecia annunziano che il nuovo ministero ha prestato giuramento, dopodiché il re Giorgio è partito per Santa Maura in compagnia del nuovo ministro degli affari esteri, signor Valaoritis, deputato dell'isola.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24. Il Réveil pubblica una lettera di Ledru-Rollin a Louis Noir, colla quale egli riprova di trattare la causa della famiglia Noir perché ciò sarebbe un riconoscere implicitamente l'autorità dei giudici imperiali.

Parigi, 24. Leggesi nel Figaro: Benchè le officine di Creuzot restino abitualmente chiuse nel giorno di domenica, ieri una grandissima parte di operai si è recata al lavoro; altri dissero che vi si sarebbero recati lunedì.

Un operaio di nome Sangis, che faceva appello alle armi, fu arrestato. Vennero arrestate altre due persone che provocavano alla resistenza.

Assicurarsi che gli operai dello sciopero abbiano deciso di non riprendere il lavoro, ma di restare però tranquilli.

Gli operai che ritornarono al lavoro accendono ora all'82 per cento.

Il Figaro riporta sotto riserva la voce che due testimoni abbiano dichiarato che Ulrich Fonvielle, trovandosi presso il farmacista, appreso il quale fu trasportato il corpo di Victor Noir, avrebbe esclamato: «Il principe ha ucciso il mio amico, ma però ha ricevuto un famoso schiaffo.»

Parigi, 24. Chiusura della Borsa. Rendita francese 3 1/2 % . . . . . 73 80 73 60 Id. italiana 5 1/2 % . . . . . 55 27 55 10

Valori diversi. Ferrovie lombardo-venete . . . . . 508 — 506 — Obbligazioni . . . . . 248 — 248 — Ferrovie romane . . . . . 47 — — Obbligazioni . . . . . 123 25 122 — Obblig. ferr. Vitt. Em. 1863.158 — 159 — Obbligazioni ferr. merid. . . . . 167 50 168 — Cambio sull'Italia . . . . . 8 1/2 8 1/2 Credito mobiliare francese . . . . . 207 — 210 — Obblig. della Regia Tabacchi 433 — 436 — Azioni id. id. . . . . 650 — 648 —

Vienna, 24. Cambio su Londra . . . . . 123 10 122 — Londra, 24. Consolidati inglesi . . . . . 92 1/2 92 1/2 Creuzot, 24.

Questa mattina il personale delle officine era completo come d'ordinario. La crisi sembra terminata.

Madrid, 24. In una riunione della maggioranza, Prim ha combattuto la proposta dei repubblicani di escludere i Borboni dal trono spagnolo; ricordò gli importanti servizi che il duca di Montpensier prestò alla rivoluzione; soggiunse che il governo non sostiene il duca, ma trova che la proposta della sua esclusione è ingiusta; conchiuse dicendo che egli seguirà l'opinione della maggioranza.

Rivoro disse che la votazione di quella proposta non pregiudica punto la questione della scelta del Monarca.

Tapesti parò in favore del duca di Montpensier.

Dopo alcuni altri discorsi la riunione decise di respingere la proposta dell'esclusione.

I risultati delle elezioni finora conosciuti continuano ad essere favorevoli ai monarchici.

Vienna, 24. Cambio su Londra 123, 10.

Corpo legislativo. — Simon presentò il suo progetto per l'abolizione della pena di morte.

Forcade dice che la Camera e il governo desiderano una inchiesta parlamentare sui trattati di commercio, ma che, riguardo alla loro denuncia, il governo la respinge e spera che la Camera la respingerà essa pure; dice che occorre che finchiesta sia generale e completa e che tutti gli interessi sieno intesi, cioè non solamente le industrie interessate, ma anche e soprattutto i consumatori; sostiene che il trattato del 1860 fu un atto glorioso.

Catania, 24. La sezione d'accusa ha rinviato alle Assise il deputato Salvatore Maiorana Cucuzella e complici, accusati di omicidio.

Costantinopoli, 24. Il ministro di Grecia Rangabi fu richiamato. Dicei che egli sia destinato all'ambasciata di Parigi o ad un posto importante in Atene.

Berlino, 24. L'arciduca Carlo Luigi fu ricevuto alla staz-

zione dal principe ereditario, e discese al Palazzo reale. L'arciduca si recò a visitare tutti i membri della famiglia reale. Questa sera si darà in suo onore un gran pranzo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO Firenze, 24 gennaio 1870, ore 1 pom.

Mare agitato e venti delle regioni polari. Pioggia in molti luoghi. Il barometro si è alzato nel settentrione e abbassato nel mezzogiorno.

Nel nord-ovest d'Europa le pressioni barometriche sono molto alte.

Il tempo tende a migliorarsi sotto il dominio dei venti di tramontana.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze Nel giorno 24 gennaio 1870.

Table with 3 columns: 9 anini, 3 pom., 9 pom. and rows for Barometro a metri, Termometro centigrado, Umidità relativa, Stato del cielo, Vento direzione e forza, Temperatura massima, Temperatura minima, Minima nella notte del 25 genn.

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo. SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 7. — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: Elisir d'amore — Ballo: La figlia del barone.

TEATRO NICCOLINI, ore 8. — La Compagnia drammatica diretta da T. Salvini rappresenta: Lira 2000 per un paleo all'opera — Farsa: Il marito della vedova.

TEATRO NUOVO, ore 8. — La drammatica Compagnia di Luigi Pezzana rappresenta: Le storie intime.

TEATRO ALFIERI, ore 8. — La drammatica Compagnia Coltellini e Venier rappresenta: L'atto di fede.

REA ENRICO, gerente provvisorio.

NUOVO GIORNALE ILLUSTRATO UNIVERSALE

Descrizioni e illustrazioni di paesi e di popoli - Cronaca giudiziaria - Romanzi - Racconti - Novelle e aneddoti - Cronaca politica - Varietà - Notizie di Moda e di teatri - Edomerkii - Sciarade - Logogrifi e Indovinelli

ASSOCIAZIONE: Per il Regno d'Italia un anno L. 8 - Sem. 5 - Trim. 3 - Un numero separato cent. 20

Annuali cent. 80 per ogni linea di colonna.

Per le associazioni spedire vaglia postale alla Direzione del Nuovo Giornale Illustrato - Universale, tipografia EREDI BOTTA, Firenze.

Ecco ogni domenica in formato massimo di otto pagine.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 25 gennaio 1870). Table with columns for various commodities like flour, oil, sugar, etc., and their prices.

Il Vicesindaco: G. DIMA.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Descrizione dei beni.

Un podere denominato Bianca, con casa padronale e casa colonica...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze...

ELENCO

dei Registri e Moduli prescritti dai Codici, Regolamenti, Tariffe, Istruzioni e Circolari Ministeriali vigenti, che trovansi vendibili presso la Tipografia EREDI BOTTA, Firenze, via del Castellaccio, n. 12; Torino, via Corte d'Appello, n. 22.

(NB. Tutti i registri e Moduli sono lineati).

Table listing various legal documents and their prices. Columns include document type, quantity, and price per unit.

Trovansi pure vendibili presso la Tipografia tutti i moduli per REDDITI STATISTICI SEMESTRALI al prezzo di centesimi 25 per ciascun foglio.

Le spese di posta sono a carico degli Editori. Le domande devono essere franchette e corredate del relativo ammontare con vaglia postale.

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, F. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo e Giuseppe Benvenuti a comparire entro ventiquattro giorni...

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, F. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo e Giuseppe Benvenuti...

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, F. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo e Giuseppe Benvenuti...

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, F. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo e Giuseppe Benvenuti...

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, F. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo e Giuseppe Benvenuti...

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, F. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo e Giuseppe Benvenuti...

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, F. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo e Giuseppe Benvenuti...

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, F. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo e Giuseppe Benvenuti...

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, F. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo e Giuseppe Benvenuti...

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, F. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo e Giuseppe Benvenuti...

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, F. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo e Giuseppe Benvenuti...

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, F. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo e Giuseppe Benvenuti...

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, F. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo e Giuseppe Benvenuti...

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, F. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo e Giuseppe Benvenuti...

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, F. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo e Giuseppe Benvenuti...

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, F. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo e Giuseppe Benvenuti...

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, F. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo e Giuseppe Benvenuti...

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, F. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo e Giuseppe Benvenuti...

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, F. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo e Giuseppe Benvenuti...

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, F. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo e Giuseppe Benvenuti...

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, F. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo e Giuseppe Benvenuti...

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, F. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo e Giuseppe Benvenuti...

n. 7, rappresentata in persona F. partecella 3138, articolo di stima 2140, sul prezzo di lire 30,951.

2° Una bottega posta nella via medesima, segnata di n. 7, rappresentata in persona F. partecella 3136, articolo di stima 2139 in parte, sul prezzo di lire 14,100.

3° Una stanza ad uso di banco con ingresso dalla detta via Orsaioli, rappresentata in persona F. partecella 3137, articolo di stima 2139 in parte, sul prezzo di lire 5129.

4° Posizione di uno stabile posto in via dei Ricci, già Croce Rossa, al numero stradale 11, rappresentata in persona F. partecella di numero 2688, articolo di stima 1855, sul prezzo di lire 11,900.

5° Una casa posta e situata in via Borgo San Niccolò al numero stradale 69, rappresentata in persona F. partecella 2101 e 2105, articolo di stima 1147, sul prezzo di lire 6855.

Dalla cancelleria del quarto mandamento di Firenze. Li 22 gennaio 1870. Ero MASZOLI.

Estratto d'istanza

per nomina di perito. Al seguito d'istanza di 30 giorni notificata il 5 dicembre 1869 alla signora Carolina Franceschini, vedova del fu Pietro Fossi, della città di Pistoia, come madre o rappresentata legittima di Giuseppe ed Agnese figli minori suoi e di detto fu Pietro Fossi, trascritta all'ufficio della conservazione delle ipoteche di detta città il 9 dicembre detto al vol. 9, art. 216, la Signora Caterina Lauri vedova del fu Giuseppe Fossi della stessa città di Pistoia, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ha presentata istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale della medesima città di Pistoia onde ottenere la nomina di un perito che proceda alla relazione e stima degli infrascritti beni di proprietà dei summenzionati minori Fossi, cioè:

Un podere con casa ed annessi composto di terra a varia cultura, posto nel comune di Serravalle Pistoiese, rappresentato all'istimo di n. 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, art. di stima 76, 77, 78, 80 della sezione E, e dalle partecelle di n. 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 237, art. di stima 50, 51, 53 della sezione F, con rendita imponible di L. 340 40 o L. lire 285 94, entro i suoi confini, e sotto i vicosoli di che alle mappe e campioni catastali di detta comunità di Serravalle al 1794, ai quali, ecc.

E diverse case situate in Pistoia, che una in via del Frantojo con orto, rappresentata dalle partecelle catastali della comunità di Pistoia in sezione unica di n. 508 e 509, di rendita imponible, quanto all'orto, di L. L. 1-32, e rapporto alla casa di L. L. 30 45, e per tassa sui fabbricati di L. L. 163 72 netto. Altra casa con orto, botteghe ed annessi in via De Rossi e del Presto, corrispondente alle partecelle di numero 565, 567, 568 e 569, con rendita imponible di L. L. 201 98, o L. L. 72 19, e della tassa impostagli sui fabbricati di L. L. 655 88 netto. Altra casa in via Braconcelli, rappresentata dalle partecelle di n. 587 in parte e 585, con rendita catastale di L. L. 32 78, e tassa sui fabbricati di lire 152 40 netto.

Un ceppo di case sulla piazza di San Lorenzo, corrispondenti alle partecelle di n. 1259, 1265, 1267, 1266, 1260, 1261, 1262, 1263 e 1268, con rendita catastale di L. L. 173 49 e tassa sui fabbricati attribuitagli netta di L. L. 292 74.

Una casa situata in via del Giglio e degli Orati, con botteghe ed annessi, rappresentata dalle partecelle di numero 3614, 3615, 3616, 3617, 3618, 3619, 3620, 3621, con rendita catastale di L. L. 204 23 e tassa sui fabbricati di L. L. 98 18.

Ed altra casa in via Taverna, rappresentata dalla partecella di n. 507, con rendita catastale di L. L. 15 37, e tassa sui fabbricati di L. L. 162 40, confinate e descritte come si rileva dalle mappe catastali e campione di detta comunità di Pistoia al 1794, ai quali, ecc.

Pistoia, li 18 gennaio 1870. Dott. ENRICO ZANONI.

Avviso.

I signori azionisti interessati nella Società Concessionaria delle Miniere di Montevocchio in Sardegna sono prevenuti che l'adunanza generale del Corpo Sociale, già intimata per il giorno 27 gennaio cadente, rimane sospesa nell'interesse della Società stessa fino a nuovo avviso, da trasmettersi nei modi ed ai termini prescritti dallo statuto sociale, e dal vigente Codice di commercio.

AVVISO IMPORTANTE AI SINDACI ED AI MUNICIPI

LO SPERIMENTALE, giornale medico-chirurgico, che si pubblica in Firenze ai primi d'ogni mese, riceve franchi di porto (direzione) prof. Ghinazzi, via dei Banchi, n. 6 ed inserisce gratuitamente annunci di condotte vacanti come d'ogni altra cosa che riguardi il servizio sanitario.

Avviso al Commercio

La ditta Longo Ambrogio e figli d'Irera avverte il pubblico ed i negozianti in specie, che le merci ed essa affidate saranno d'ora innanzi per maggior celerità spedite tanto da Torino come da Ivrea su carri per via di terra, al cui scopo si è riallacciato già sino dal 1° scorso novembre un servizio di partenza giornaliera (esclusa la domenica), ebbe pure da Acqua ad Ivrea e ritorno, in coincidenza colle partenze ed arrivi da e per Torino.

In Torino, via Santa Teresa, n. 17. In Ivrea, piazza Gioberti. In Acqua, piazza Municipale.

FIRENZE - Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.